

Primo Piano

I NUMERI

50.000

giovani laureati andati via dalla Sicilia in 10 anni

30.000

i giovani con più di 15 anni che hanno un lavoro

20%

imprese che nell'Isola non trovano figure professionali adeguate



SINERGIA CON LA REGIONE

Unicredit, un miliardo alle imprese che investono nelle Zes dell'Isola

PALERMO. UniCredit mette a disposizione un plafond di 1 miliardo di euro a favore delle imprese che vogliono investire nelle ZES della Sicilia. Il cammino delle Zone economiche speciali (ZES) siciliane è iniziato nel marzo 2018 quando il governo regionale ha istituito una cabina di regia regionale con il compito di predisporre il piano di sviluppo e di individuare delle aree candidate alla inclusione nelle ZES in stretto raccordo con gli enti locali e le organizzazioni sindacali e datoriali. Nello scorso maggio c'è stato l'ok del governo regionale alle linee guida per l'identificazione e la delimitazione della superficie disponibile che vede il 35% destinato alla ZES della Sicilia occidentale e il 65% alla Sicilia orientale. Gli investimenti nelle ZES si avvalgono di un agevolato regime fiscale dovuto al credito d'imposta e di semplificazioni amministrative e doganali.

«Le Zes - spiega Salvatore Malan-

drino, Regional Manager Sicilia di UniCredit - che in altre nazioni hanno agito da forte volano di sviluppo, rappresentano una importante opportunità di investimento ed UniCredit, con il plafond di un miliardo di euro per le imprese che vogliono investire in Sicilia, conferma il forte e convinto sostegno all'iniziativa ed intende rafforzare il suo ruolo di banca di riferimento per tutte quelle iniziative imprenditoriali che possono fornire un contributo significativo alla crescita economica della Sicilia».

«Attraverso le Zes - sottolinea il presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci - puntiamo a creare finalmente nell'Isola un tessuto imprenditoriale competitivo. Il sostegno di Unicredit diventa senza dubbio fondamentale e strategico per rendere ancora più attraenti i nuovi investimenti e facilitare il percorso di chi deciderà di scommettere il proprio futuro qui da noi e con noi».

«Subito piano di sviluppo shock per fermare la fuga dei giovani»

La Rocca (Giovani Confindustria): «Domani a Catania proporremo un patto al presidente Musumeci e al viceministro Cancelleri

ANDREA LODATO
Nostro inviato

PALERMO. In 10 anni la Sicilia ha perso 50 mila laureati under 35. Un dato, questo, che già da solo fa sobbalzare dalla sedia. Ma non è l'unico. Il primo trimestre del 2019, secondo quanto messo nero su bianco dalla giunta regionale nell'ultimo Def, il Documento di economia e finanza, ha visto nell'Isola il numero più basso di occupati da quando sono state avviate le serie storiche dell'Istat, ossia dal 1996: i sicilia-

ni con più di 15 anni e un lavoro sono un milione 312 mila, 38 mila in meno rispetto al dato consolidato dell'ultimo trimestre 2018 e 51 mila in meno rispetto alla media dell'anno scorso. È partendo da questa fotografia che i Giovani imprenditori siciliani di Confindustria hanno organizzato per domani, a partire dalle 10, a Catania, presso il Sal, Spazio Avanzamento Lavori, un incontro dal titolo «Una impresa a Statuto speciale» dove, come spiega il presidente Gero La Rocca, «l'essere "speciali" è la caratteristica che si richiede a ciascun giovane che decide di restare in Sicilia. Bisogna essere speciali, infatti, per sopravvivere in quest'Isola, e ancor di più, per crescere nelle attuali condizioni di squilibrio che ci rendono distanti dal Paese e dal resto del mondo».

I Giovani imprenditori hanno quindi chiamato a raccolta politici, docenti universitari, giornalisti, rappresentanti del mondo del credito con un obiettivo preciso: dare una scossa all'inerzia politica e burocratica siciliana e nazionale. «Domani - anticipa La Rocca - proporremo al presidente della Regione siciliana, Nello Musumeci, e al viceministro delle infrastrutture, Giancarlo Cancelleri, di fir-

mare con noi un "patto generazionale" che serva ad attivarsi in modo reciproco. Metteremo sul tavolo sei punti complementari. Tre sui quali ci impegneremo noi Giovani imprenditori siciliani di Confindustria e tre per i quali chiederemo l'impegno della classe politica. Vorremmo che questa stagione venisse ricordata come quella in cui la classe dirigente ha saputo invertire la rotta, in cui si è tornati ad avere fiducia e a costruire un futuro. Noi non intendiamo sottrarci alle nostre responsabilità. Abbiamo fatto una scommessa, ma da soli però non possiamo vincerla. È per questo che chiediamo lo stesso impegno e la stessa responsabilità non solo a chi governa, ma alla classe politica nel suo insieme, a ciascun rappresentante dei cittadini siciliani negli organi parlamentari regionali, nazionali ed europei. Ne va del nostro futuro».

E il futuro non può prescindere da alcuni punti fondamentali: da un piano choc per le infrastrutture materiali e immateriali, ad un modello di economia circolare con imprese sostenibili capaci di salvaguardare l'ambiente; dal lavoro ai giovani cosicché «il partire» sia solo una scelta e mai una necessità, alla formazione 4.0 capace



Gero La Rocca
presidente dei Giovani industriali siciliani

di colmare il gap che oggi porta al paradosso in base al quale, nonostante i tassi elevati di disoccupazione, oltre il 20% delle imprese non riesce a trovare le figure professionali di cui ha bisogno: mancano periti meccanici, tecnici del legno, periti elettronici, tecnici delle telecomunicazioni, ingegneri e matematici e si registra un forte disallineamento tra le scelte formative e i fabbisogni delle imprese.

Una chiamata alle armi, insomma, affinché si dia il via concretamente ad un piano industriale capace di bloccare, come è scritto nel Def, «l'emorragia che, in un drammatico crescendo, sta portando fuori dalla Sicilia decine di migliaia di giovani preparati, innovativi, facendo perdere all'Isola un apporto essenziale per un futuro di sviluppo». «Ormai da un anno - continua La Rocca - colleghiamo le nostre attività a un hashtag, #restoinsicilia, che è insieme un monito e un incoraggiamento che rivolghiamo a noi stessi e ai giovani che incontriamo, perché troppo spesso come in un lapsus automatico il nostro #restoinsicilia diventa #resistoinsicilia. Ma noi resistiamo perché sappiamo che la nostra è una regione "speciale" e non intendiamo arretrare di un solo millimetro».

Costanzo: «Da Catania un inno all'innovazione imprenditoriale La grande scommessa lanciata negli anni scorsi non può fermarsi»

CATANIA. La Milano del Sud. Eccola Catania, tra le città più aperte alla tecnologia e all'innovazione che, a pochi giorni dalla visita del presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, è pronta ad ospitare un altro momento importante per l'economia siciliana: «Domani da qui - afferma il presidente del Gruppo Giovani imprenditori di Confindustria Catania, Gianluca Costanzo - vogliamo far partire un inno all'innovazione imprenditoriale siciliana. Da questa città è cominciata, qualche anno fa, una grande scommessa generazionale: i giovani sono e vogliono essere, sempre di più, attori e protagonisti di questo presente e non solo di un ipotetico futuro. Oggi più di ieri,

offriamo proposte, facciamo le nostre scelte, investiamo, innoviamo, rimettendo il sistema economico, in tutte le sue forme, al centro della nostra idea di sviluppo del territorio».

Un territorio che, come ricorda il presidente di Confindustria Catania, Antonello Biriaco, «è stato capace di attrarre grandi realtà industriali che ogni giorno continuano a scommettervi. Ed è per questo che occorre lavorare tutti perché l'impresa diventi il principale pilastro attorno al quale costruire politiche e strumenti per la crescita. Perché solo partendo dall'impresa si può generare ricchezza, occupazione, progresso sociale e civile».

La richiesta dei Giovani imprenditori alle istituzioni è una: renderli "normali": «Noi - aggiunge Costanzo - siamo chiamati ad essere "speciali" per competere sui mercati. Invece, vorremmo essere normali, operare in un contesto normale ed efficace, ancor prima che efficiente, scommettere sulle nostre risorse e sulle nostre capacità, senza sprecarle per superare vincoli da paese sottosviluppato».

Catania oggi può contare su 772 milioni del Patto per lo sviluppo della città: «Sono risorse - aggiunge Costanzo - da utilizzare al meglio per rilanciare il territorio, partendo proprio dalla Zona industriale, che necessita di interventi non rinviabili, e dal-

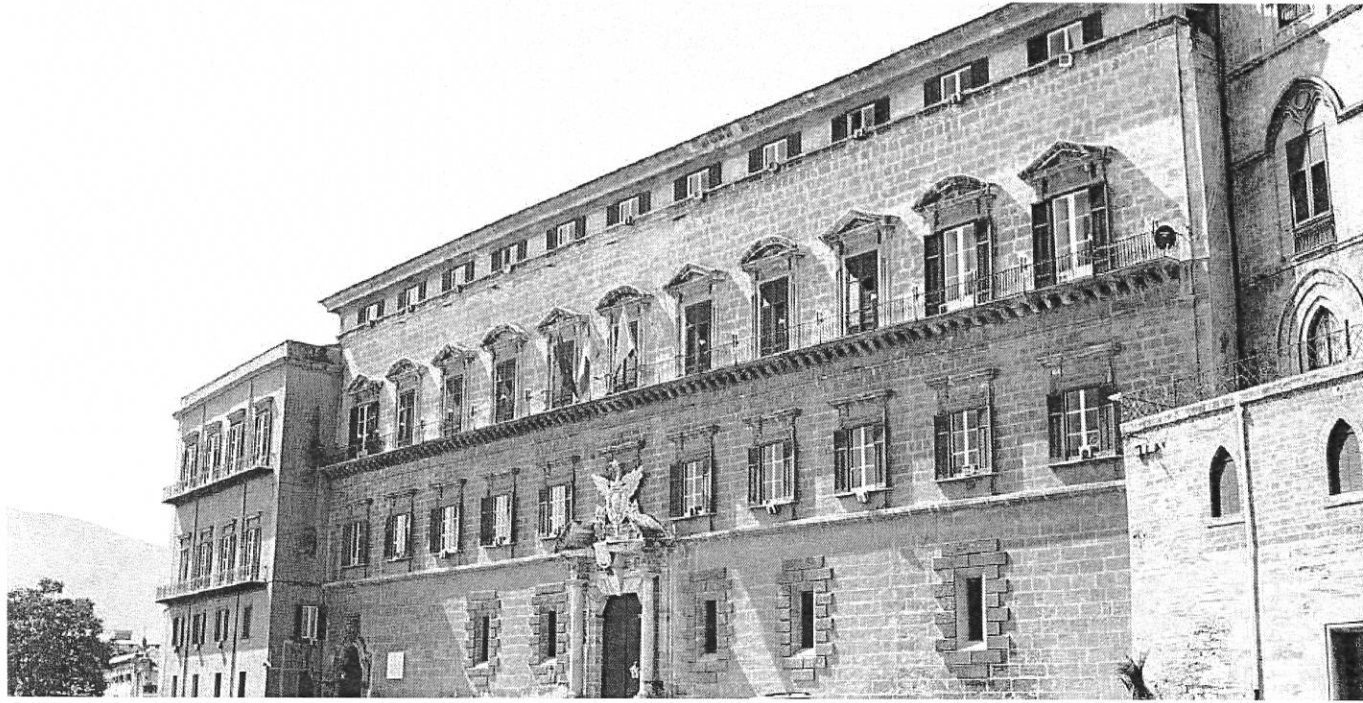
la carenza della dotazione infrastrutturale che nel nostro territorio ha assunto carattere emergenziale». Eppure Catania, grazie alla contiguità dei suoi asset strategici, porto, interporto e un aeroporto da 10 milioni di passeggeri, ha tutte le potenzialità per diventare uno snodo cruciale per la rete infrastrutturale europea e per il traffico merci. «Ma nulla è possibile - conclude Costanzo - senza una politica capace di fare scelte selettive. «Più bravi per forza» è diventato il nostro motto perché, come gli atleti che si allenano ad alta quota, quando scendiamo in pista riusciamo a volare. E a noi sta bene volare, ma vorremmo avere le stesse ali dei nostri competitor».



Costanzo e Biriaco

Sicilia

Contatto | provme@gazzettadelsud.it



Si accende il dibattito A Palazzo dei Normanni rinviata la decisione sul taglio ai vitalizi degli ex deputati

Nulla di fatto in Commissione all'Assemblea regionale siciliana

Tagli ai vitalizi, fumata nera I Cinquestelle su tutte le furie

Marano: «È un eterno gioco dell'oca». Rinvio alla prossima settimana
Stabilizzazione del personale Asu: semaforo verde all'emendamento

PALERMO

Vitalizi, stabilizzazioni, riforma del commercio. Temi caldi, al centro, del dibattito della politica regionale. Quanto alle rendite degli ex deputati, «sembra un eterno gioco dell'oca. In commissione, nessun passo avanti, anzi, siamo tornati al punto di partenza o quasi. Il rischio per la Sicilia di perdere i trasferimenti statali si fa sempre più concreto. L'unica certezza allo stato attuale è che la Sicilia, assieme al Trentino, si conferma maglia nera d'Italia. Sono queste, infatti, le due uniche regioni che non hanno ancora proceduto al taglio».

Lo afferma Jose Marano, la deputata del Movimento Cinquestelle componente della commissione vitalizi dell'Ars, che mercoledì scorso ha fatto registrare una nuova seduta a vuoto. «La bozza del disegno di legge preparata sulla base del nostro testo e di quello adottato in larga misura nel resto d'Italia - aggiunge Jose Marano - è stata rimandata indietro agli uffici dell'Ars per rifare le tabelle. La volontà ostruzionistica è più che evidente, in-

tano il termine per l'approvazione della legge è sempre più stretto e la possibilità che siano i siciliani a pagare l'inosservanza delle prescrizioni statali con un taglio dei trasferimenti alla Sicilia, e di conseguenza dei servizi erogati alla collettività, è sempre più concreto». La settimana prossima dovrebbe essere quella buona, ma sempre troppo tardi, secondo i grillini, che hanno lamentato tempi lunghi.

Una buona notizia arriva sul fronte del personale in cerca di un'occupazione stabile. «Abbiamo finalmente messo la parola fine alla vicenda dei precari della pubblica amministrazione. Il voto positivo dell'Ars all'emendamento che avvia le procedure di stabilizzazione degli Asu e dei dipendenti delle Camere di commer-

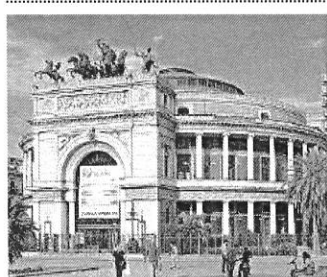
Musumeci annuncia il progetto di riforma del commercio e la nascita di un fondo contro la crisi

Tpl, la proroga terreno di scontro

● Polemica sul trasporto pubblico locale. «Come volevasi dimostrare il Governo nazionale ha impugnato l'ennesima proroga chiesta dalla Regione per l'applicazione del piano di trasporto pubblico locale. Falcone e Musumeci in pratica si sono accordati ai loro predecessori tentando di estendere per altri 36 mesi l'oligopolio del settore», ha detto il deputato del M5S all'Ars Stefania Campo. Pronta le replica dell'assessore regionale alle Infrastrutture Marco Falcone: «È stata una scelta di buon senso volta a tutelare proprio quei pendolari che - qualcuno a parole, noi con i fatti - i grillini dicono di voler difendere. Il bando di gara verrà pubblicato già nel 2020».

cio è il segno dell'attenzione della politica al mondo del lavoro». Giuseppe Arancio, parlamentare regionale del Pd esprime soddisfazione per l'approvazione della norma che da il via ai programmi di stabilizzazione. «Tocca adesso agli enti interessati - conclude - che dovranno avviare l'iter e adottare i piani per gestire la fuoriuscita dei lavoratori dal bacino del precariato».

Intanto, un nuovo disegno di legge di riforma del commercio e un Fondo per fronteggiare la crisi del settore sono le due proposte che il presidente della Regione Nello Musumeci e l'assessore alle Attività produttive Mimmo Turano hanno condiviso con enti locali e associazioni di categoria nel corso della VI conferenza regionale sul commercio che si è svolta ieri a Palermo. Il Governo Musumeci intende portare a Sala d'Ercole un disegno di legge che, oltre ad avere una funzione di testo unico, opererà un vero e proprio riordino della materia, coniugando tutela del commercio locale e sviluppo occupazionale e che abbia come obiettivo la massima semplificazione amministrativa.



**L'ente ha già un "buco" di 7 milioni
Il deputato Udc
Lo Curto chiede di sciogliere gli organi**

Palermo, pagata dal direttore amministrativo in un ristorante romano

Cena da 699 euro, bufera su Fondazione sinfonica

PALERMO

Il direttore amministrativo della Fondazione orchestra sinfonica siciliana, Massimo Provenza, ha messo in nota spese per l'ente un conto pagato in un ristorante romano di 699 euro. Oltre al cibo prelibato, ha pagato tre bottiglie di vino 156 euro e tre bicchieri di distillato 15 euro l'uno. Lo ha scoperto «Repubblica Palermo», secondo cui il manager, che guadagna circa 3.300 euro al mese, si è auto liquidato la somma con un ordine di pagamento firmato anche dal sovrintendente Antonio Marcellino e dal presidente Stefano Santoro, protocollato l'11 settembre scorso. Qualcuno dalla Regione Siciliana, che deve controllare la Fondazione, ha fatto

notare la fattura "pesante" - peraltro in un ente che non naviga nell'oro e che ha dovuto ricorrere a un prestito della Regione per coprire il buco di 7 milioni - a Santoro. Il presidente ha disposto il rimborso della somma da parte di Provenza che è già avvenuto attraverso bonifico. Ieri alla Foss (la Fondazione appunto) sono arrivati tre ispettori inviati dalla Regione dopo le relazioni dell'ex commissario ad acta Giovanni Riggio.

Sotto la lente degli ispettori vi sono diverse vicende spinose. La Foss, nel 2018, su 10,69 milioni di euro di entrate ha incassato dai biglietti e delle visite guidate solo 630mila euro. Il dato è contenuto nell'esposto che Riggio ha trasmesso alla procura della Corte dei conti, dopo avere con-

segnato la relazione, lo scorso marzo, all'attuale Cda per il normale passaggio di consegne. Dai dati si evince che la Fondazione orchestra sinfonica siciliana si regge in piedi solo grazie ai contributi pubblici: la maggior parte li versa la Regione, 8,1 milioni di euro. Dal Mibac, l'anno scorso, sono stati assegnati 1,2 milioni, 648.308 dal Furs, 41.499 da altri. Gli incassi al botteghino sono stati pari a 518.364,63 euro, mentre 112.123 euro dalle visite guidate, di quest'ultimi il 50% è andato alla società affidataria del servizio.

«Gli organi della Fondazione orchestra sinfonica siciliana vanno azzerati immediatamente per far ripartire il Politeama». A chiederlo è Eleonora Lo Curto, capogruppo Udc all'Ars.

Impiegati ventimila dipendenti in tutta Italia

Disco verde al Super Conad Filiali a Partinico e Modica

La nuova realtà della grande distribuzione sarà operativa dal primo gennaio prossimo: rete di 1.468 punti di vendita per una superficie di oltre 862mila metri quadrati.

Iniziativa di UniCredit

Un miliardo di euro a imprese che investono nelle Zes dell'Isola

Nel territorio peloritano previste quelle di Villafranca e Messina-Larderia

PALERMO

UniCredit mette a disposizione un plafond di 1 miliardo di euro a favore delle imprese che vogliono investire nelle Zes della Sicilia. Il cammino delle Zone economiche speciali (Zes) siciliane è iniziato nel marzo 2018, quando il governo regionale ha istituito una cabina di regia regionale con il compito di predisporre il piano di sviluppo e di individuare delle aree candidate alla inclusione nelle Zes, in stretto raccordo con gli enti locali e le organizzazioni sindacali e datoriali.

Nello scorso maggio, c'è stato l'ok del governo regionale alle linee guida per l'identificazione e la delimitazione della superficie disponibile che vede il 35% destinato alla Zes della Sicilia occidentale e il 65% alla Sicilia orientale. Gli investimenti nelle Zone economiche speciali si avvalgono di un agevolato regime fiscale dovuto al credito d'imposta e di semplificazioni amministrative e doganali.

La Zona economica speciale della Sicilia occidentale vede incluse le aree industriali di Aragona-Favara, Caltanissetta, Carini, Palermo-Brancaccio, Termini Imerese e Trapani, il porto di Palermo, il porto e il retroporto di Termini Imerese, la stazione Sampolo con il mercato ortofruttilicolo di Palermo, la zona Palermo-Partanna Mondello, il porto di Trapani, l'aeroporto di Trapani-Birgi, i porti di Mazara del Vallo, Licata e Porto Empedocle con il suo retroporto e i retroporti di Mazara del Vallo e Marsala. La Zona economica

speciale della Sicilia orientale comprende: le aree industriali di Gela, Paternò, Belpasso, Messina-Larderia, Villafranca Tirrena, Augusta-Melilli, Priolo Gargallo, Siracusa, Milazzo-Giammoro, Enna, il porto di Catania con il retroporto, l'Asi, l'interporto e Mas, Tremestieri, il retroporto di Milazzo, il porto di Augusta, l'aeroporto di Comiso, l'interporto di Melilli, il porto di Pozzallo con il suo retroporto, il porto di Messina e la zona della fiera.

«Le Zes - ha dichiarato Salvatore Malandrino, regional manager Sicilia di UniCredit - che in altre nazioni hanno agito da forte volano di sviluppo, rappresentano una importante opportunità di investimento e UniCredit, con il plafond di un miliardo di euro per le imprese che vogliono investire in Sicilia, conferma il forte e convinto sostegno all'iniziativa e intende rafforzare il suo ruolo di banca di riferimento per tutte quelle iniziative imprenditoriali che possono fornire un contributo significativo alla crescita economica della Sicilia».

«Attraverso le Zes - sottolinea il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci - puntiamo a creare finalmente nell'Isola un tessuto imprenditoriale forte, duraturo, competitivo e che possa rappresentare uno strumento di sviluppo e di crescita economica».

E ancora: «Il sostegno di UniCredit in questa grande operazione di rilancio della nostra terra diventa senza dubbio fondamentale e strategico per rendere ancora più attraenti i nuovi investimenti e facilitare il percorso di chi deciderà di scommettere il proprio futuro qui da noi e con noi».

Meeting a Taormina e Lipari

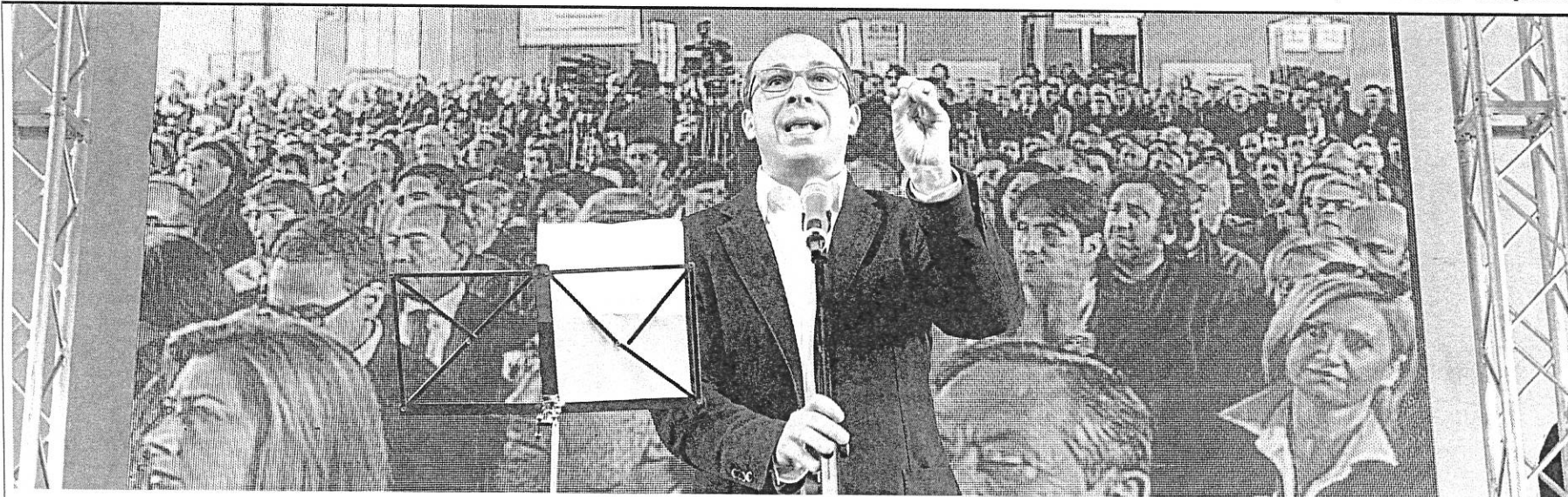
Quel legame tra salute e comfort ambientale

TAORMINA

Prende il via oggi, alle 10, al Palazzo dei congressi di Taormina, la prima kermesse regionale dedicata all'habitat umano e al comfort psicofisico indoor. La Fondazione habitat umano (Ente morale riconosciuto giuridicamente) promuove e attua il Meeting transettoriale-interdisciplinare Health and comfort for human indoor life, con il sostegno dell'assessorato regionale della Salute e il patrocinio della Presidenza della Regione Siciliana.

L'adesione al Progetto di ordini professionali e partner istituzionali di natura tecnico-scientifica e socio-sanitaria, consentirà di indagare, attraverso i lavori che proseguiranno l'indomani a Lipari, presso lo Sportello italiano dedicato all'habitat umano, la complessa relazione che vi è tra salute umana e comfort ambientale, accessibilità e vivibilità dei luoghi pubblici e privati. Di particolare interesse la proiezione di Massimo Pica Ciamarra, maestro europeo di architettura bio-climatica, che dopo i saluti isti-

tuzionali aprirà i lavori del meeting. Alle 15, sempre al Palazzo dei congressi, il workshop "Grado zero dell'accessibilità", che grazie alla collaborazione con Gbc, Green building council Italia, il network leader internazionale della Certificazione di case eco-efficienti (Leed), guiderà i partecipanti verso gli indicatori di sostenibilità e bio-compatibilità che caratterizzano gli immobili ad alta qualità urbana e ambientale. A tutti i soggetti accreditati verrà rilasciato formale attestato di frequenza valido ai sensi di legge, che sarà titolo propedeutico per l'ammissione al Corso di alto perfezionamento Human habitat design e di Tutor habitat umano. Il meeting, sabato mattina a Lipari, inoltre ospiterà le relazioni di esperti nel campo della pianificazione dell'accessibilità urbana e di rappresentanti del Master Casa-Clima Bioarchitettura, giunto alla nona edizione presso l'Università Lumsa di Roma e Palermo. Introduce e modera i Lavori il Presidente della Fondazione habitat umano Francesco Ferrara.



La scuola dei renziani doc “Matteo? Arriverà”

A Terrasini la kermesse di Faraone. Molti forfait dopo la rottura nel Pd: da Delrio a Marattin. Ci saranno Orlando, Micari e Giambrone: “Ma solo per rapporti istituzionali”. Un rebus la presenza di Renzi

di Claudio Reale

Mentre gli organizzatori aspettano un cenno da Matteo Renzi, il programma definitivo vede ridursi le presenze politiche. Perché l'elenco di relatori di Futura, la scuola di formazione di Davide Faraone che oggi si apre alla Città del mare di Terrasini, perde in corsa diversi dei nomi anticipati all'inizio dal capogruppo di Italia viva al Senato: non ci sarà il presidente dei deputati dem Graziano Delrio che ancora dopo la scissione gli organizzatori davano per certo, non ci saranno l'ex ministro Carlo Trigilia e il deputato dem Pietro Navarra, non ci sarà il presidente della Lega di serie A Gaetano Miccichè, fratello del presidente dell'Ars Gianfranco, o l'ex consigliere economico di Renzi Luigi Marattin. Le relazioni leggibili politicamente, di conseguenza, finiscono per contarsi sulle dita di una mano: ci sono certamente quelle delle due ministre espresse dal partito renziano, Teresa Bellanova ed Elena Bonetti, ma devono essere escluse dalla lista quelle del sindaco Leoluca Orlando, del rettore Fabrizio Micari e del sovrintendente del Massimo Francesco Giambrone, pur previste nel programma ma “solo per rapporti istituzionali”, come dicono dall'entourage di tutti e tre.

Si comincia oggi alle 15,30. Dopo l'introduzione di Davide Faraone e l'intervento del coordinatore della scuola, l'urbanista Maurizio Carta, parleranno l'ex deputato regionale Maurizio Balistreri, Claudia Segre, Roberto Tripodo, Alessandro Bellavista, Elena Mosa e Silvia Panzavolta. Il clou arriverà a partire da domani.

**L'intervento iniziale di Maurizio Carta
In campo un pezzo di società civile: Emma Dante, Ovadia, Sciarba di Mediterranea**

I volti Ex premier e rettore



▲ Ex premier. Renzi

Gli organizzatori si dicono certi della presenza dell'ex premier Matteo Renzi: ancora, però, non si conoscono né l'ora né la data dell'intervento del leader di Italia viva



▲ Fedele al Pd Delrio

Non ci saranno invece alcuni relatori annunciati alla vigilia: dal capogruppo Pd alla Camera Graziano Delrio (nella foto) a Carlo Trigilia, Pietro Navarra, Vittorio Sgarbi e Luigi Marattin



▲ Sindaco Orlando

Confermano la presenza il sindaco di Palermo Leoluca Orlando (nella foto), il rettore dell'ateneo del capoluogo Fabrizio Micari e il sovrintendente del Teatro Massimo Francesco Giambrone

ni: ci saranno le due ministre, l'ex amministratore di Equitalia Ernesto Ruffini, il docente universitario Paolo Inglese e l'imprenditore Tommaso Dragotto, ma anche nomi estranei all'orbita renziana come Alessandra Sciarba di Mediterranea, la regista Emma Dante e appunto Francesco Giambrone, che sarà presente - per una visita che dicono breve - in veste meramente istituzionale. Analoga la posizione di Orlando e Micari,

che invece domenica si incroceranno con il vicepresidente di Confindustria Stefan Pan e con Moni Ovadia, che fu già fra i relatori dell'anno scorso: e se il rettore dialoga informalmente con il mondo di Renzi, che d'altro canto lo volle candidato alla presidenza della Regione nel 2017, l'entourage orlandiano è estremamente prudente sull'operazione “Italia viva”, visto che il sindaco - come il suo vice Fabio Giambone,

candidato nel Pd alle Politiche 2018 - mantiene la tessera dem. Anche Micari, comunque, alla vigilia fa sapere che «parteciperà come presenza istituzionale e parlerà del ruolo sociale dell'università». Un intervento tecnico.

Almeno, però, i relatori istituzionali hanno confermato. Ancora più nette sono le posizioni di chi ha contrastato apertamente la scissione: Delrio, fra i più critici sull'operazione renziana, alla fine è ovviamente fuori dalla partita, ma in extremis si sono chiamati fuori anche il deputato ed ex rettore messinese Pietro Navarra, transitato nell'area Franceschini («Avevo detto sì prima della scissione», ha scandito all'inizio della settimana a Repubblica), Trigilia e Gaetano Miccichè. Danno forfait anche molti altri dei nomi fatti circolare da Faraone in prima battuta: spariscono dal programma con un tratto di penna Vittorio Sgarbi, il presidente di Legambiente Stefano Ciafani e Luigi Marattin, oggi capogruppo dem in commissione Bilancio alla Camera. Dovrebbe invece esserci Renzi: ancora fino a ieri sera gli uomini di Faraone davano per certa la presenza dell'ex premier, ma senza certezze sulla data e sull'orario dell'intervento più atteso. Si vedrà last minute, per una scuola che secondo gli organizzatori può contare però sulla partecipazione di un discreto numero di allievi under 30: l'entourage di Faraone parla di 150 partecipanti, ben oltre l'obiettivo di 100 iscritti (a pagamento) dichiarati al momento del lancio. Neanche un mese fa: un mese che però ha stravolto il mondo renziano in Sicilia e non solo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani le due ministre di Italia Viva Bellanova e Bonetti Sarà l'ultimo appuntamento prima della Leopolda di Firenze

Torna Frecciarossa

Tumori, prevenzione e visite sul treno

Luigi Ansaloni

PALERMO

Anche in Sicilia prevenzione per i tumori al seno passa anche dal treno. Fino al 31 ottobre torna infatti Frecciarossa, l'iniziativa promossa dal Gruppo FS Italiane e dall'Associazione IncontraDonna Onlus. La nona edizione è stata presentata a Roma da Roberto Speranza, ministro della Salute, Gianfranco Battisti, Amministratore Delegato di FS Italiane, Adriana Bonifacino, Presidente di IncontraDonna Onlus, Enrica Giorgetti, Direttore Generale di Farmindustria, Paolo Marchetti Presidente della Fondazione per la Medicina Personalizzata. Testimonial Elena Sofia Ricci e Carolyn Smith.

Anche quest'anno la campagna viaggia a bordo treno e nelle stazioni: medici e volontari di IncontraDonna Onlus offriranno gratuitamente ai viaggiatori, visite specialistiche, consulenze, consigli di nutrizione, ecografie e materiale informativo su patologie oncologiche, sui corretti stili di vita e sulla salute non solo femminile ma di tutta la famiglia.

In Sicilia si potrà trovare, secondo un calendario che ancora dovrà essere ufficializzato, sulle linee Palermo-Messina-Catania e Catania-Messina-Siracusa.

Tra le novità di questa edizione di Frecciarossa, un numero sempre maggiore di treni coinvolti nell'iniziativa per raggiungere sempre più persone.

Sarà, infatti, possibile sottoporsi a visite, ecografie e consulenze sui convogli regionali in Sardegna, Campania, Umbria e Molise, sugli InterCity in Sicilia, sui Frecciarogento da e per la Puglia e sui Frecciabianca per Reggio Calabria. Inoltre, sarà distribuito gratuitamente il Vademecum della Salute, ricco di indicazioni utili per la salute, con argomenti che spaziano dagli stili di vita alle malattie croniche, a quelle oncologiche. Il Vademecum della Salute sarà disponibile anche nelle sale di Trenitalia dedicate ai viaggiatori. «Il treno favorisce conoscenza e comunicazione, ma è anche luogo dove poter fare prevenzione - sottolinea Battisti -. Uno spazio privilegiato in cui ricevere da specialisti volontari informazioni mediche su corretti stili di vita e accrescere la propria cultura della prevenzione che è l'arma più efficace per combattere le malattie oncologiche».

(*LANS*)